

«Il contratto dei chimici può far scuola»

Morselli (Filcem): accordo innovativo 103 euro mensili in più in busta paga

di Luigina Venturelli / Milano

RINNOVO In tempi di emergenza salariale e di rinnovi contrattuali impantanati in combattute trattative tra sindacati e datori di lavoro, il settore chimico esce dal coro del muro contro muro. Giovedì sera, dopo soli venti giorni dall'apertura del confronto e in for-

te anticipo sulla scadenza del 31 dicembre, Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem e Farindustria, Federchimica hanno raggiunto l'accordo sul biennio economico 2008-2009. Con contenuti di tutto rispetto: i 215 lavoratori del comparto riceveranno un aumento medio di 103 euro mensili, distribuiti in tre tranches, assicurandosi un incremento in busta paga di oltre 2mila euro per i prossimi due anni.

Alberto Morselli, segretario

generale della Filcem-Cgil, qual è il vostro segreto?

«Sono le buone e costanti relazioni industriali che portano a rinnovare i contratti in concomitanza delle scadenze e con risultati soddisfacenti. Il settore chimico ha istituito degli osservatori permanenti, composti da rappresentanti dei lavoratori e delle imprese, che si riuniscono periodicamente per analizzare lo sviluppo industriale, la gestione del personale e le tendenze economiche della chimica. In questo modo il terreno viene coltivato per tempo».

E garantisce buoni frutti anche sul fronte economico.

«I lavoratori della chimica avranno 47 euro di aumento dal primo gennaio 2008, altrettanti dal primo gennaio 2009, e

9 euro dall'ottobre dello stesso anno. Complessivamente le buste paga diventeranno più pesanti per 2.010 euro».

La questione salariale può considerarsi risolta per il settore?

«L'emergenza salari continua ad essere una priorità, ma deve essere affrontata anche con il rinnovo delle politiche sul fronte fiscale, sociale e di welfare. Da questo punto di vista il rinnovo contrattuale contiene un'importante novità».

Quale?

«Non si occupa solo del salario, ma prevede l'estensione a tutti i lavoratori del fondo di assistenza sanitaria integrativa della categoria: per un anno le imprese si faranno carico dell'iscrizione a Faschim di tutti i dipendenti, iscritti e non iscritti. L'intesa ha così esteso al welfare il campo delle rivendicazioni».

Un esempio da seguire anche in altri comparti?

«Per valorizzare i contratti nazionali di lavoro serve ridefinire non solo i salari, ma anche nuove politiche assistenziali, previdenziali, sanitarie e di formazione. Nel chimico, ad esempio,



Una manifestazione dei lavoratori chimici. Foto di Attilio Cristini

abbiamo previsto piani aziendali per tre giornate di formazione continua, metà a carico dei lavoratori e metà a carico delle imprese. Un modello che è già stato adottato da alcune aziende lombarde».

E per quanto riguarda la sicurezza? L'incidente di Torino ha posto nuovamente l'attenzione sulle strage continua di morti bianche

sui posti di lavoro.

«Sulla sicurezza non si fa mai abbastanza. Il settore chimico gode di un accordo innovativo, recepito anche dall'Inail: le aziende che adottano buone pratiche organizzative, che portano alla diminuzione degli infortuni, possono ottenere la riduzione dei contributi assicurativi. Investire in sicurezza conviene così anche alle imprese».

METALMECCANICI Rinaldini: il contratto è ancora lontano

È scettico il leader di Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, ieri a Palermo, sulla trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. «Non siamo a buon punto - ha detto - e resta una distanza marcata con la controparte. Non credo che entro l'anno ce la faremo a raggiungere l'obiettivo di una soluzione soddisfacente». Le posizioni sono lontane sia sul salario che sulla parte normativa. Il segretario della Fiom, inoltre, ha parlato del rilancio degli impianti Fiat nel Mezzogiorno. Giudica «consistente» l'ipotesi di sviluppo dello stabilimento della Fiat a Termini Imerese, «se pensiamo che fino qualche anno fa si parlava di chiusura della fabbrica».

«Al momento - ha detto Rinaldini, a margine del direttivo provinciale in corso a Palermo - il dato ufficiale è che la nuova Lancia Ypsilon si farà a Termini Imerese e che ci potrebbe essere spazio per altre attività non appena saranno definite alcune procedure che riguardano Bruxelles».

La Fiom è pronta a discutere con l'azienda anche su turni e organizzazione del lavoro, «perché si parla di altro e non di chiusura della fabbrica». Tuttavia, il leader dei metalmeccanici della Cgil, non vuol sentire parlare di ipotesi «modello Melfi» applicato a Termini Imerese. «Il modello Melfi non esiste più da quanto lo stabilimento è entrato nella contrattazione Fiat», ha aggiunto Rinaldini che chiude anche a qualsiasi discussione sull'ipotesi di un salario d'ingresso per sostenere le aziende dell'indotto Fiat disponibili a localizzarsi nell'area industriale di Termini Imerese e ad assumere.

POLIMERI EUROPA Sateriale scrive al governo: no alla chiusura

Il sindaco di Ferrara Gaetano Sateriale ha scritto ai ministri dello Sviluppo Economico Pierluigi Bersani e del Lavoro Cesare Dalmiano per chiedere «un intervento immediato» per far rientrare i provvedimenti del gruppo Polimeri Europa, che ha annunciato la chiusura degli impianti ferraresi e chiesto la cassa integrazione per gli oltre 280 dipendenti. «Le motivazioni addotte da Polimeri Europa per la richiesta di cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento di Ferrara non risultano fondate, data presenza elevata quantità di etilene prodotte e stoccate a Porto Marghera - scrive Sateriale - La chiusura degli impianti si configura pertanto come una serrata. Sollecitiamo un intervento immediato per far rientrare i provvedimenti».

La revoca della cassa integrazione e l'avvio di un confronto con l'azienda sono stati chiesti da Comune e Provincia dopo un incontro con sindacati e lavoratori, da parte del sindaco e degli assessori comunali e provinciali all'Ambiente, alle Attività produttive e all'Accordo di programma. «Con il trascorrere delle ore e il chiarirsi del quadro relativo alle tensioni che attraversano l'industria chimica - si legge in un comunicato - appare evidente che la decisione unilaterale di Polimeri Europa di sospendere la produzione a Ferrara e di collocare 288 persone in cassa integrazione è largamente eccedente ogni motivazione di natura tecnica. Si tratta per questo di una scelta che da un lato mira, con disinvoltamento, ad elevare la tensione per aumentare il proprio potere negoziale su tutti i tavoli, dall'altro suona come l'anticipo di un giudizio di marginalità degli impianti ferraresi nelle strategie del gruppo».

con il patrocinio:



La realtà della ristorazione scolastica come punto d'incontro tra Etica, Sviluppo e Giustizia

3° CONVEGNO NAZIONALE SULLA RISTORAZIONE SCOLASTICA

10/11 dicembre 2007

Hotel Planet - Loc. Rigutino Est, 71 Arezzo - info: 0575 97971

Per informazioni ed iscrizioni al convegno e ai gruppi di lavoro è possibile consultare il sito www.provincia.arezzo.it



PROVINCIA DI AREZZO